

Siamo giunti al Settantesimo volume di *IVRA*, una storia lunghissima per una rivista scientifica, alla quale viene riconosciuta, nella comunità internazionale, un'altissima reputazione, che va ben oltre le formali valutazioni burocratiche, pur necessarie nell'attuale sistema. Condivido con i condirettori, i componenti degli organi editoriali, con tutti i nostri autori e lettori e con la Casa Editrice, la soddisfazione e l'orgoglio per il conferimento a *IVRA* del XXVI Premio Eugenio Selvaggi per la Stampa Storico-giuridica, consegnato il 15 ottobre 2021 dal prof. Giulio Prosperetti (Giudice della Corte Costituzionale della Repubblica italiana), ospite l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, nella Sala Rossa del Foro Italico. Questo successo indica, ancora una volta, che la strada intrapresa, e mantenuta con convinzione piena, dà buoni frutti e ci conferma quindi nella fedeltà a un impegno di servizio alla romanistica internazionale, nel solco di una tradizione molto significativa anche dal punto di vista cronologico.

Così, la nostra rivista si mostra specchio fedele di una variegata realtà scientifica, diversa nei metodi e nei temi, attraverso le sensibilità di generazioni di studiosi che vanno ormai dai nati a ridosso dell'Unità nazionale a quelli degli ultimi anni del XX secolo. Come un *corpus* vivo, una grande famiglia, con le sue tradizioni e la sua fiduciosa proiezione nel futuro, restiamo saldi nel credere fermamente nei valori della ricerca giuridico-antichistica che *IVRA* continua a tramandare, certi di poterli consegnare arricchiti alle future leve che continuano ad aver fiducia, con passione, nella storicità del diritto.

*Carla Masi Doria*